

Il bambino muratore



aveva una gran voglia di aiutare economicamente la famiglia... Da solo s'era cercato un posto - Il giorno prima di morire aveva detto alla mamma:

«Imparo per costruirvi la casa»

Dal nostro corrispondente

BARI, 24

I funerali di Mario De Nicolò-Volpe, il muratore bambino morto treeri...

Mario poi non aveva molti amici o conoscenti. Un bambino che lascia la casa...

I costruttori dello stabile, da dove il povero Mario è precipitato da un'altezza di 20 metri, sfracellandosi al suolo...

Il piccolo De Nicolò Volpe (il primo a sinistra), fotografato insieme al fratello e alla sorellina in occasione della prima comunione...

alle sei per rientrare il pomeriggio alle 17. La domenica, dal salario, che consegnava alla madre, tratteneva solo 150 lire per il cinema...

Il suo sogno, ci ha detto piangendo la madre, era quello di diventare un bravo piastrellista...

Rispianto dalle campagne del paese agricolo, dove la agricoltura rappresenta l'unica fonte di vita...

Mario si dette un fare frenetico per alcuna possibilità di aiutare la baracca...

Mario si dette un fare frenetico per alcuna possibilità di aiutare la baracca...

Mario si dette un fare frenetico per alcuna possibilità di aiutare la baracca...

Mario si dette un fare frenetico per alcuna possibilità di aiutare la baracca...

Mario si dette un fare frenetico per alcuna possibilità di aiutare la baracca...

Mario si dette un fare frenetico per alcuna possibilità di aiutare la baracca...

Mario si dette un fare frenetico per alcuna possibilità di aiutare la baracca...

Mario si dette un fare frenetico per alcuna possibilità di aiutare la baracca...

Mario si dette un fare frenetico per alcuna possibilità di aiutare la baracca...

FERMARE LO SMOG!

Un progetto di legge dei senatori comunisti contro l'inquinamento della atmosfera

Può tornare pulito il cielo sulle città

Dalla nostra redazione

MILANO, 24.

Nei giorni scorsi - pubblicando un'intervista sullo smog con il ministro dell'Igiene e della Sanità onorevole Mancini - un giornale di Milano ha reso noto che nei prossimi giorni avrà luogo in questa città un convegno sugli inquinamenti atmosferici...

Quali sono gli scopi - e quali i limiti - di questa iniziativa senza dubbio interessante?

Specificata legislazione

Si tratta, ha detto l'onorevole Mancini, «di fare il punto sulla situazione partendo dall'esame dei provvedimenti che le varie amministrazioni comunali hanno assunto autonomamente»...

Italo Palasciano

carboni a basso contenuto di materie volatili che, negli stessi, non dovrebbero essere superiori al 10 per cento;

Ma quello dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti di riscaldamento è solo un aspetto del problema. Il progetto di legge comunista sottolinea i gravi danni arrecati alla salute dei cittadini dal convulso traffico oggi esistente in molte città...

Il disegno di legge suggerisce la necessità di affermare il principio che l'emissione di fumi oscuri visibili dagli scappamenti delle autovetture costituisce un vero e proprio danno per la salute umana...

Dopo aver considerato che le industrie, anche se in un primo tempo sono ubicate in apposite zone, a distanza di pochi anni finiscono per essere «rissorbite» nelle zone residenziali...

E' necessario perciò, sottolineano i proponenti del progetto, che le industrie siano obbligate a provvedere nella maniera più radicale e completa ad eliminare qualsiasi causa di inquinamento atmosferico.

Il sollecito varo della legge proposta dai comunisti, che si vede, permetterebbe di superare sollecitamente quel punto di debolezza esistente oggi in Italia nella lotta contro gli inquinamenti atmosferici.

Debolezza rappresentata appunto dalla mancanza di una legge generale su tutto il problema dei fumi fissi nome e criteri ai quali ispirare poi (dando ad essi la forza della legge) i regolamenti locali.

Se il progetto di legge proposto da Scotti e dagli altri compagni senatori è già presentato diverse volte alle Camere fosse stato accolto, o se il governo, raccogliendo quel suggerimento, avesse provveduto a varare una propria legge, staremmo oggi a discutere su come perfezionare quella legge e non ancora una volta - di come indurre i comuni a fare ulteriormente quello che già hanno fatto trovando, però, limiti insormontabili proprio nelle posizioni del governo.

La nostra arretratezza rispetto agli altri paesi dunque è creata, ripetiamo, da interessi di potenti gruppi economici e dalla complicità dei governi sino ad ora succedutisi.

Il testo della legge proposta dal PCI

Art. 1

Per la tutela della purezza dell'aria, è fatto obbligo ai Sindaci di adottare misure di emergenza atte a ridurre l'entità degli inquinamenti atmosferici...

Art. 2

In ogni caso, è vietato di sperdere nella atmosfera attraverso camini, sia domestici che industriali, o con qualsiasi altro mezzo, fumi scuri visibili, polveri ed altre sostanze solide o gassose che possano comunque risultare nocive o dannose alla salute umana.

Art. 3

In qualsiasi impianto autonomo o centralizzato di riscaldamento, è fatto obbligo di rendere i locali, in cui sono collocate le caldaie, sufficientemente aerati...

Art. 4

In ogni casa dotata d'impianto di riscaldamento, è vietato: a) l'impiego di carboni fossili con materie volatili superiori al 10 per cento; b) l'impiego di combustibili liquidi contenenti più dell'1 per cento di solventi aventi una viscosità Engler a 50, superiore a 7.

Art. 5

Nelle città ad intenso traffico è fatto obbligo a tutti i proprietari e conducenti di autoveicoli, sia privati che addetti ai servizi pubblici, specie se dotati di motori Diesel, di sottoporre a continua revisione i motori dei propri autoveicoli, in modo che non diano luogo, neanche temporaneamente, a dispersione di fumi scuri visibili.

Art. 6

I contravventori di cui all'art. 2, 3, 4, 5, saranno puniti con ammenda da L. 50.000 a L. 500.000. Nel caso di recidiva, ai conducenti di autoveicoli, sarà ritirata la patente fino ad un tempo massimo di un anno.

Art. 7

Le Autorità Sanitarie dei Comuni, il Medico Provinciale, attraverso i Laboratori Provinciali di Igiene e Profilassi ed i Vigili Sanitari Provinciali di concerto con la Polizia Urbana, i Militi della strada, e gli altri Agenti della forza pubblica, sono tenuti all'applicazione della presente Legge, secondo le modalità che saranno precisate nel Regolamento per la sua esecuzione.

Art. 8

Il Regolamento di esecuzione dovrà essere promulgato entro e non oltre quattro mesi dalla data di approvazione della presente legge.

In tutti i paesi leggi anti-smog (meno che in Italia)



Una via di Londra in pieno autunno. Dall'1956 è in vigore in Inghilterra il «Clean Air Act» (legge per l'aria pulita).

Ecco, in sintesi, la legislazione esistente in alcuni paesi, sia socialisti che capitalisti, per la lotta contro gli inquinamenti atmosferici. L'Italia è agli ultimi posti, accanto a paesi come la Grecia, la Turchia, il Portogallo...

FRANCIA Leggi statali e regolamenti ministeriali tutelano da tempo in Francia le popolazioni e la salute pubblica dagli inquinamenti atmosferici. La legislazione in questo campo si occupò prima di tutto degli inquinamenti di origine industriale.

FRANCIA (segue) Tale legge fu modificata e arricchita nel 1932 con la «legge Morizet» che estendeva il campo della lotta contro i fumi a tutti gli immobili.

FRANCIA (segue) La legge mette in grado i comuni di approvare regolamenti e norme necessarie per la repressione e il controllo degli inquinamenti provenienti da qualsiasi sorgente.

FRANCIA (segue) La prima legge sugli inquinamenti atmosferici portò la data del 1949. Si tratta del decreto n. 431 del 14 giugno di quell'anno. Tale legge prescrive idonee misure per il controllo dell'inquinamento dell'aria e per il miglioramento delle condizioni sanitarie ed igieniche nei distretti urbani.

FRANCIA (segue) La nostra arretratezza rispetto agli altri paesi dunque è creata, ripetiamo, da interessi di potenti gruppi economici e dalla complicità dei governi sino ad ora succedutisi.

FRANCIA (segue) Il decreto di attuazione del regolamento sanitario porta in Italia la data del 1901.

FRANCIA (segue) L'elenco delle manifatture e fabbriche per le quali occorrono l'autorizzazione e la vigilanza è stato emanato nel 1912 e modificato nel 1924 e nel 1927.

FRANCIA (segue) Nella legislazione esisteva un solo dato relativamente positivo: quello contenuto nell'art. 60 del Codice della strada del 1932. Esso stabiliva che ogni autoveicolo dovesse essere fornito almeno di un silenziatore «atto ad eliminare i rumori e le emanazioni moleste».

FRANCIA (segue) La legge contenente «provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico» fu fatta cadere nel nulla dal governo con la chiusura della II legislatura nel 1958.

FRANCIA (segue) Il progetto fu discusso in sede deliberante dalla XI Commissione dell'Assemblea, competente per l'Igiene e la Sanità, nel giugno 1959, senza tuttavia ritardare l'indagine dell'ISAP dalla quale abbiamo tratto tutti questi dati - che si pervenisse ad una decisione. Il 5 aprile 1962, «all'atto in cui stava per riprendere la discussione dinanzi alla stessa Commissione legislativa, il ministro Jerolimov chiese un ulteriore rinvio, dicendo che il progetto di legge in questione si trovava ancora all'esame di una apposita commissione costituita presso il ministero dell'Industria e del Commercio».



Il piccolo De Nicolò Volpe (il primo a sinistra), fotografato insieme al fratello e alla sorellina in occasione della prima comunione. La foto, scattata pochi mesi addietro porta la data del 29 luglio 1963.

Il piccolo De Nicolò Volpe (il primo a sinistra), fotografato insieme al fratello e alla sorellina in occasione della prima comunione. La foto, scattata pochi mesi addietro porta la data del 29 luglio 1963.

Cessata l'occupazione dell'Ateneo

PISA, 24.

Gli studenti pisani, prima di uscire dalla Sapienza, occupata per più di dieci giorni, hanno voluto ancora una volta aprire le porte dell'Ateneo alla cittadinanza per chiarire i motivi che li spinsero all'occupazione della sede centrale dell'università e quelli che li hanno indotti a uscire.

Alla manifestazione, che ha avuto luogo nell'Aula Magna, erano presenti autorità cittadine, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei movimenti democratici, dei partiti e il presidente dell'amministrazione provinciale, compagno Pucci, il quale, nel corso di un breve discorso, ha messo a fuoco il significato di questo atto.

La manifestazione è stata aperta dal prof. Salardi, segretario nazionale dell'Associazione dei professori incaricati, che ha preso parte alla battaglia a fianco degli studenti, e dal presidente della giunta dell'interfacoltà, Geloni.

I ricercatori di fisica napoletani hanno espresso la loro totale adesione ai motivi di lotta degli studenti pisani, condannando decisamente l'inammissibile atteggiamento repressivo delle autorità accademiche.

Sull'Alto Adige

Impudente lettera di un nazista a Segni

L'autore, direttore del giornale nostalgico di Monaco, afferma che i tedeschi sarebbero in grado di annientare l'economia italiana

MONACO, 24.

Gerhard Frey, direttore del giornale neofascista tedesco Deutsche Nationalzeitung, minaccia oggi un articolo presentato nella forma irriparabile di «lettera aperta» al Presidente della Repubblica italiana, rappresentata da parte della Germania di Bonn contro l'Italia a causa della «reticenza» dell'Alto Adige.

L'articolo ha destato interesse negli ambienti politici e particolarmente fra gli esecutori esteri non tanto per il suo contenuto quanto per il fatto che esso è un ulteriore esempio di «lettera aperta» fra i tedeschi neofascisti e le centrali neofasciste della Germania federale.

Esaminando in dettaglio le proposte avanzate dai senatori comunisti si possono così puntualizzare le previsioni che si richiedono per ridurre l'inquinamento provocato dalle combustioni nei grandi centri urbani: a) ubicare gli impianti di riscaldamento in locali sufficientemente areati, per far sì che il combustibile sia proporzionato alla quantità di combustibile da bruciare; b) adattare le griglie delle fornaci alla combustione di

fluoio. Le distillerie di catrame destinate ad alcune paesi, sia socialisti che capitalisti, per la lotta contro gli inquinamenti atmosferici. L'Italia è agli ultimi posti, accanto a paesi come la Grecia, la Turchia, il Portogallo...

BULGARIA E' in vigore in Bulgaria un decreto del Consiglio dei ministri contro gli inquinamenti atmosferici «relativo alla protezione della purezza dell'aria nei centri abitati».

CECOSLOVACCHIA Nel 1954, il ministro della Sanità emanò un decreto per il controllo dell'inquinamento atmosferico. Il decreto dispone, tra l'altro, l'eliminazione di ogni sorgente d'inquinamento atmosferico nei pressi di istituti sanitari e di educazione, nei parchi e nelle zone riservate a scopi igienici e di divertimento.

ITALIA In Italia non esiste una legislazione che abbia per specifico oggetto la difesa dagli inquinamenti atmosferici, da qualunque causa provvenga. L'arretratezza legislativa del nostro paese in questo è dimostrata da quanto segue:

1) il regolamento generale sanitario porta in Italia la data del 1901.

2) L'elenco delle manifatture e fabbriche per le quali occorrono l'autorizzazione e la vigilanza è stato emanato nel 1912 e modificato nel 1924 e nel 1927.

3) Nella legislazione esisteva un solo dato relativamente positivo: quello contenuto nell'art. 60 del Codice della strada del 1932. Esso stabiliva che ogni autoveicolo dovesse essere fornito almeno di un silenziatore «atto ad eliminare i rumori e le emanazioni moleste».

La legge contenente «provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico» fu fatta cadere nel nulla dal governo con la chiusura della II legislatura nel 1958.

Il progetto fu discusso in sede deliberante dalla XI Commissione dell'Assemblea, competente per l'Igiene e la Sanità, nel giugno 1959, senza tuttavia ritardare l'indagine dell'ISAP dalla quale abbiamo tratto tutti questi dati - che si pervenisse ad una decisione.

Il 5 aprile 1962, «all'atto in cui stava per riprendere la discussione dinanzi alla stessa Commissione legislativa, il ministro Jerolimov chiese un ulteriore rinvio, dicendo che il progetto di legge in questione si trovava ancora all'esame di una apposita commissione costituita presso il ministero dell'Industria e del Commercio».

Il progetto fu discusso in sede deliberante dalla XI Commissione dell'Assemblea, competente per l'Igiene e la Sanità, nel giugno 1959, senza tuttavia ritardare l'indagine dell'ISAP dalla quale abbiamo tratto tutti questi dati - che si pervenisse ad una decisione.